



Abbonamento annuale 2012 - Ordinario Euro 25,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

"L'Angelo in Famiglia"

Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione:

Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929
Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

FEBBRAIO 2012 - ANNO LXXXIII, N. 2

SOMMARIO

- 02_ LA LETTERA DELL'ARCIPRETE CONVERTITI E CREDI AL VANGELO!
- 03_ CALENDARIO LITURGICO PASTORALE FEBBRAIO-MARZO 2012
- 05_ LA PAROLA DEL PAPA EDUCIAMO I GIOVANI ALLA PACE
- 06_ RAGAZZI MISSIONARI LA MISSIONARIETÀ NELLA CHIESINA DI S.LUIGI
- 07_ LA NOSTRA CORALE IN CONCERTO L'EVENTO DEL DICEMBRE 2011
- 08_ CAPODANNO IN ORATORIO AUGURI IN COMPAGNIA CON LA BANDA
- 09_ VACANZA SULLA NEVE A FOPPOLO E DINTORNI
- 11_ LETTERA APERTA DEL CURATO OH! DIO... IL DON MI GUARDA MALE!
- 12_ 27 GENNAIO 2012 LA GIORNATA DELLA MEMORIA NELLA SCUOLA
- 13_ 8 MARZO 2012 PROPOSTE PER LA FESTA DELLA DONNA
- 13_ TEMI D'ATTUALITÀ LA SICUREZZA NELLE RETI WEB
- 16_ ANAGRAFE PARROCCHIALE GENNAIO-FEBBRAIO 2012

QUARESIMA: CONVERTITI E CREDI AL VANGELO

“**C**onvertiti e credi al Vangelo”. Sono i due imperativi che accompagnano l'imposizione delle ceneri all'inizio della Quaresima.

Convertiti, cioè cambia vita. Senti la voglia di cambiare se provi disagio per la situazione in cui ti trovi. Sta di fatto che, dal punto di vista morale si convive tranquillamente con i propri limiti e difetti, per non dire di peggio, giustificandosi con estrema facilità: “... ma io la penso così... a me sta bene così... fanno tutti così... dopo tutto che male c'è...?”.

Ma ci si dovrebbe anche chiedere: “...ma cosa c'è di buono?... non si potrebbe fare meglio?”. Tolto l'ammazzare o il rubare (quando non la si fa franca), sembra che più niente sia peccato o sconveniente dal punto di vista morale. S'è spenta quella tensione morale che Gesù ha evidenziato nel discorso della montagna (prova a leggere i capitoli 5, 6 e 7 del vangelo di Matteo; sono poche paginette ma possono aiutare a “rifasare” la coscienza); discorso che Gesù ha sintetizzato in questa espressione poderosa ed impegnativa “Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”.

Abbassato il livello morale da Dio all'io, non c'è più bisogno di “salire”.

Ma proprio qui sta l'essenziale della conversione: ristabilire “l'altezza” che conviene a Dio per tornare a “guardare in alto” e affrontare la “salita” per arrivare dove è Lui e per vivere come vive Lui.

Questa possibilità ti è data come dono nei sacramenti; ma è affidata alla tua libertà; la sua efficacia dipende dalla tua volontà, dalle scelte che fai, se sono proporzionate all'“altezza” di Dio o al quieto vivere che, di fatto, ha eliminato Dio e ha lasciato solo l'io.

Ecco dove sta l'impegno quaresimale della conversione, che va ben oltre qualche segno esterno per tacitare la coscienza.

E' un rischio, perché “quello che lasci tu lo conosci, ma il tuo Signore, cosa ti dà?”. La risposta è: l'amore di Dio che per te si spinge fino al sacrificio della croce e la bellezza della vita che esplose nella risurrezione; e lo chiami poco? Ma se a queste cose non credi... i conti non tornano.

Ecco allora l'altro imperativo della Quaresima: **credi al Vangelo**, dagli fiducia; a quel Vangelo che, prima ancora di essere uno scritto, è una persona: lo stesso Gesù Crocifisso e Risorto. Questa è l'“altezza morale” da raggiungere.

“Convertiti e credi al Vangelo”; sono i due remi che in questa Quaresima ti consentono di navigare fino all'approdo del Crocifisso Risorto.

Buona Quaresima, dunque, accompagnati nella traversata da Colui che “comanda persino ai venti e al mare, e questi gli obbediscono”.

*Il vostro Arciprete
don Tarcisio*



CALENDARIO LITURGICO PASTORALE FEBBRAIO-MARZO 2012

FEBBRAIO

19 - DOMENICA VII DEL TEMPO ORDINARIO

22 - MERCOLEDI' DELLE CENERI - INIZIO DELLA QUARESIMA

Oggi è giorno di astinenza e digiuno (si veda l'apposita nota)



Il gesto simbolico dell'imposizione delle ceneri si compie come risposta alla Parola di Dio che ci invita alla conversione. La Quaresima, tempo di preparazione alla Pasqua; inizia con le ceneri e termina con il fuoco, la luce e l'acqua della Veglia pasquale. Qualcosa in noi va bruciato e distrutto - "l'uomo vecchio che si corrompe in balia del male" - per fare spazio alla novità luminosa e cristallina della vita pasquale in Cristo. Mentre il sacerdote impone le ceneri pronuncia una delle due espressioni: "Convertiti e credi al Vangelo" oppure: "Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai". Segno e parole esprimono bene la nostra caducità e l'impegno di conversione per accettare e vivere il Vangelo e la novità di vita che Cristo vuole comunicarci nel mistero della Pasqua.

GLI ORARI DI OGGI

- ore 7,45: S. Messa e imposizione delle ceneri per tutti
- ore 15: S. Messa e imposizione delle ceneri per gli adulti
- ore 16,15: S. Messa e imposizione delle ceneri per gli alunni delle scuole elementari e medie e per i genitori che li accompagnano
- ore 20,30: S. Messa e imposizione delle ceneri per tutti

24 - venerdì

E' giorno di astinenza dalle carni

Primo giorno del TRIDUO DEI DEFUNTI



25 - sabato

Secondo giorno del TRIDUO DEI DEFUNTI

26 - DOMENICA I DI QUARESIMA

Si conclude oggi il TRIDUO DEI DEFUNTI

MARZO

2 - venerdì

E' giorno di astinenza dalle carni

Alle ore 20,30: VIA CRUCIS

4 - DOMENICA II DI QUARESIMA

8 - giovedì: giornata mondiale della donna.

Non è una ricorrenza religiosa, ma merita di essere ricordata per evidenziare la dignità della donna voluta dal Creatore e confermata dal ruolo straordinario della donna nella storia della salvezza (basterebbe pensare a Maria Santissima); dignità a volte calpestata dalle passioni disordinate che travisano le relazioni uomo - donna all'interno della stessa famiglia e della società.



9 - venerdì

S. Francesca Romana

E' giorno di astinenza dalle carni

Alle ore 20,30: VIA CRUCIS

Francesca Romana (1384-1440),

sposatasi quand'era ancora molto giovane, ebbe tre figli, vivendo in tempi burrascosi, distribuì i suoi beni ai poveri e servì i malati. Morti i figli ed il marito si diede all'apostolato verso i poveri e alla pratica delle virtù, specialmente dell'umiltà e della pazienza. E' invocata dalle vedove cattoliche come loro patrona.



11 - DOMENICA III DI QUARESIMA

16 - venerdì

E' giorno di astinenza dalle carni

Alle ore 20,30: VIA CRUCIS

18 - DOMENICA IV DI QUARESIMA

IL TRIDUO DEI DEFUNTI

Il severi moniti del giorno delle ceneri: *“Convertiti e credi al vangelo oppure Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai”* trovano eco nei primi giorni di Quaresima con la celebrazione del TRIDUO DEI DEFUNTI.



Pensiamo alla vita presente alla luce dell'eternità. Il pensiero della morte e di quello che ci attende dopo di essa (una volta tutto questo aveva un nome: “i novissimi”) ci aiuta a:

- capire il valore del tempo che viviamo;
- avvertire la ripercussione che hanno per l'eternità - in bene o in male - le scelte del tempo presente;
- rimettere ordine nella scala di valori che l'egoismo, l'interesse, la comodità e la spinta disordinata delle passioni tante volte scombuscolano, disorientando un po' tutta la vita;
- tracciare un programma di vita più conforme al Vangelo, più consono con la nostra stessa dignità, più rispettoso della nostra autentica libertà, meglio sintonizzato sulle più genuine attese di bene per il tempo e per l'eternità.

Una vera grazia, dunque, il TRIDUO DEI DEFUNTI, anche per impostare al meglio il cammino quaresimale

IL PROGRAMMA

VENERDI' 24

ore 7,45: S. Messa e riflessione

ore 15: S. Messa e riflessione

ore 20,30: S. Messa, riflessione e benedizione eucaristica

SABATO 25

ore 7,45: S. Messa e riflessione

ore 9,30: Ufficio per tutti i Defunti e riflessione

ore 18,30: S. Messa festiva, riflessione e benedizione eucaristica

DOMENICA 26 S. Messa alle ore 7,30

Alle ore 9,30: S. Messa solenne

alle ore 10,45: S. Messa

alle ore 18: S. Messa conclusiva

alle ore 15: Vespro, riflessione, benedizione eucaristica e visita al cimitero



Proposte quaresimali

Perché l'impegno quaresimale non resti un sogno campato in aria, si richiamano alcune proposte alla portata di tutti; ciascuno scelga secondo le proprie possibilità, ma con animo aperto e generoso.

- Vivere con sensibilità e responsabilità cristiana i propri doveri quotidiani in famiglia, al lavoro, a scuola, nel tempo libero, nell'impegno sociale e comunitario.
- Valorizzare il più possibile - anche da parte dei ragazzi - la partecipazione alla Messa pure nei giorni feriali - (meglio ancora se con la Comunione ben fatta); per dare la possibilità di parteciparvi a chi lavora, in Quaresima viene celebrata la S. Messa anche alle ore 20,30.
- Partecipare ai vari appuntamenti comunitari: il Triduo dei morti, la Via Crucis del venerdì, la Lectio divina e l'adorazione eucaristica del venerdì mattina.
- Fedeltà alla preghiera quotidiana, meglio ancora se con la famiglia, seguendo i sussidi messi a disposizione o nel modo che ciascuno ritiene più opportuno.
- Leggere ogni giorno un brano di vangelo e riflettere un po', privilegiando la lettura in famiglia.
- Seguire alla radio o alla TV le trasmissioni a carattere religioso.
- Rinunciare a trasmissioni, letture, divertimenti poco edificanti o addirittura sconvenienti.
- Fare visita a persone malate o sole, nella consapevolezza che Cristo è in loro.
- Astenersi da consumi superflui (fumo, bevande alcoliche, dolci, divertimenti, ricercatezze nel cibo, nel vestito, ecc.) devolvendo una proporzionata somma in opere di bene.
- Sostenere opere a carattere religioso o sociale; da noi gli INTERVENTI IN ORATORIO, la MADIA DELLA SOLIDARIETÀ e il progetto di Mons. Giustino in Burkina Faso.
- Dedicare parte del proprio tempo libero ad attività che rivestono interesse per la comunità.
- Rispettare i giorni di astinenza, (cioè di magro) e di digiuno proposti dalla Chiesa.

Lo Spirito Santo, se invocato e assecondato, non mancherà di suggerire a ciascuno le scelte più opportune per segnare di bene il cammino di conversione quaresimale.

Astinenza e digiuno in Quaresima

Tutti i cristiani cattolici sono invitati a porre, di venerdì, nel ricordo della Passione del Signore, un segno di penitenza astenendosi dal consumo di carne comunque preparata o confezionata - esclusa la carne di pesce. Nello spirito delle disposizioni della Chiesa sono da evitare quelle ricercatezze di pesce che fanno ben poco di penitenza. Se nei venerdì durante l'anno si può sostituire questo segno di penitenza con un altro a propria scelta, nel mercoledì delle ceneri e nei venerdì di Quaresima è obbligo per tutti astenersi dal consumo delle carni, cioè "è di magro" - come si diceva una volta.

Il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo sono anche giorni di digiuno. Il digiuno consente un solo pasto a mezzogiorno o alla sera, ma non proibisce di prendere qualcosa

anche in altri momenti della giornata, in modo proporzionato alle fatiche della propria attività, alle proprie abitudini alimentari e alle proprie condizioni di salute.

Si è tenuti all'astinenza dalle carni dai 14 anni in poi; si è tenuti al digiuno dai 21 ai 60 anni.

Chi è malato non è tenuto né all'astinenza né al digiuno. E' opportuno entrare nello spirito della legge e viverlo con impegno generoso, perché - come si esprime una preghiera quaresimale - "il Signore, con il digiuno quaresimale vince le nostre passioni, eleva lo spirito, infonde la forza e dona il premio". Anche coloro che, a motivo dell'età, non sono strettamente obbligati all'astinenza e al digiuno - come i ragazzi - vanno formati al genuino senso e alla pratica della penitenza cristiana e quaresimale.

LA PAROLA DEL PAPA

EDUCARE I GIOVANI ALLA GIUSTIZIA E ALLA PACE



Offriamo alla lettura e alla riflessione la seconda parte del messaggio di Benedetto XVI in occasione della Giornata per la Pace dell'1 gennaio scorso

AI RESPONSABILI DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE

Vorrei rivolgermi anche ai responsabili delle istituzioni che hanno compiti educativi: vegliano con grande senso di responsabilità affinché la dignità di ogni persona sia rispettata e valorizzata in ogni circostanza. Abbiamo cura che ogni giovane possa scoprire la propria vocazione, accompagnandolo nel far fruttificare i doni che il Signore gli ha accordato. Assicuro alle famiglie che i loro figli possano avere un cammino formativo non in contrasto con la loro coscienza e i loro principi religiosi.

Ogni ambiente educativo possa essere luogo di apertura al trascendente e agli altri; luogo di dialogo, di coesione e di ascolto, in cui il giovane si senta valorizzato nelle proprie potenzialità e ricchezze interiori, e impari ad apprezzare i fratelli. Possa insegnare a gustare la gioia che scaturisce dal

vivere giorno per giorno la carità e la compassione verso il prossimo e dal partecipare attivamente alla costruzione di una società più umana e fraterna.

AI RESPONSABILI POLITICI

Mi rivolgo poi ai responsabili politici, chiedendo loro di aiutare concretamente le famiglie e le istituzioni educative ad esercitare il loro diritto-dovere di educare. Non deve mai mancare un adeguato supporto alla maternità e alla paternità. Facciano in modo che a nessuno sia negato l'accesso all'istruzione e che le famiglie possano scegliere liberamente le strutture educative ritenute più idonee per il bene dei propri figli. Si impegnino a favorire il ricongiungimento di quelle famiglie che sono divise dalla necessità di trovare mezzi di sussistenza. Offrano ai giovani un'immagine limpida della politica, come vero servizio per il bene di tutti.

Mi appello poi al mondo dei media affinché dia il suo contributo educativo. Nell'odierna società, i mezzi di comunicazione di massa hanno un ruolo particolare: non solo informano, ma anche formano lo spirito dei loro destinatari e quindi possono dare un apporto notevole all'educazione dei giovani. È importante tenere presente che il legame tra educazione e comunicazione è strettissimo: l'educazione avviene infatti per mezzo della comunicazione, che influisce, positivamente o negativamente, sulla formazione della persona.

Anche i giovani devono avere il coraggio di vivere prima di tutto essi stessi ciò che chiedono a coloro che li circondano. È una grande responsabilità quella che li riguarda: abbiamo la forza di fare un uso buono e consapevole della libertà. Anch'essi sono responsabili della propria educazione e formazione alla giustizia e alla pace!

LA MISSIONARIETÀ NELLA CHIESINA DI SAN LUIGI

Il gruppo missionario nel periodo di avvento e di Natale nella chiesa di San Luigi si è preparato con gioia allestendo la mostra fotografica riguardante l'Ecuador, la luce di Betlemme e il presepe dal tema "il mondo è casa mia"

Il gruppo missionario di Telgate aderendo ad una proposta del CMD e dal CELIM (ONG di aiuto internazionale) ha allestito la mostra fotografica sulla vita in Ecuador. Questa mostra sposa il progetto che prevede in due diocesi attività di formazione alla salute di base e a favorire per ogni famiglia le conoscenze tecniche, gli attrezzi di base per realizzare orti famigliari, piante da frutta, cereali e allevamento di piccoli animali e pesci; questo contribuirà a sconfiggere problemi di malnutrizione e anemia, l'avvio di piccole produzioni famigliari e la tutela della salute, questi sono gli obiettivi del progetto che sarà gestito dal CELIM nel prossimo triennio. Entrando in chiesa abbiamo potuto ammirare imma-

gini di bimbi allegri con occhi grandi, di uomini e donne che vivono in una terra bellissima, ma anche dura e povera; al centro di queste bellissime fotografie è stata posta una lampada con la luce di Betlemme che i ragazzi missionari si sono recati a Bergamo nella chiesa di San Leonardo per attingerla e portarla nella nostra comunità. Luce per generare pace e che vuole augurare serenità a tutte le famiglie che l'hanno portata nelle nostre case.

Sullo sfondo il Presepe: un mondo sollevato dalle mani di cinque bambini uno per ogni continente, a rappresentare che il mondo deve essere al centro della cura di tutti gli uomini, segno di unità e rivolto verso Dio per umilmente chiedere la sua protezione. Al di sotto del mondo sono state poste delle case tipiche ricordando le favellas dell'America latine, le baracche delle grandi metropoli indiane, le palafitte dell'Oceania, le capanne dell'Africa e i palazzi comodi dell'Europa. La casa, focolare di unità familiare ma con grandi porte e finestre aperte alle bellezze e ai problemi del mondo. Accanto un albero dove sono state attaccate le preghiere dei nostri ragazzi rivolte a Gesù bambino che nasce per tutti gli uomini.

Ringraziamo chi ha dato una mano ad allestire la mostra, chi ha visitato il nostro angolo missionario pregando con noi, chi ha contribuito economicamente con una piccola offerta con l'augurio che il mondo diventi casa nostra.



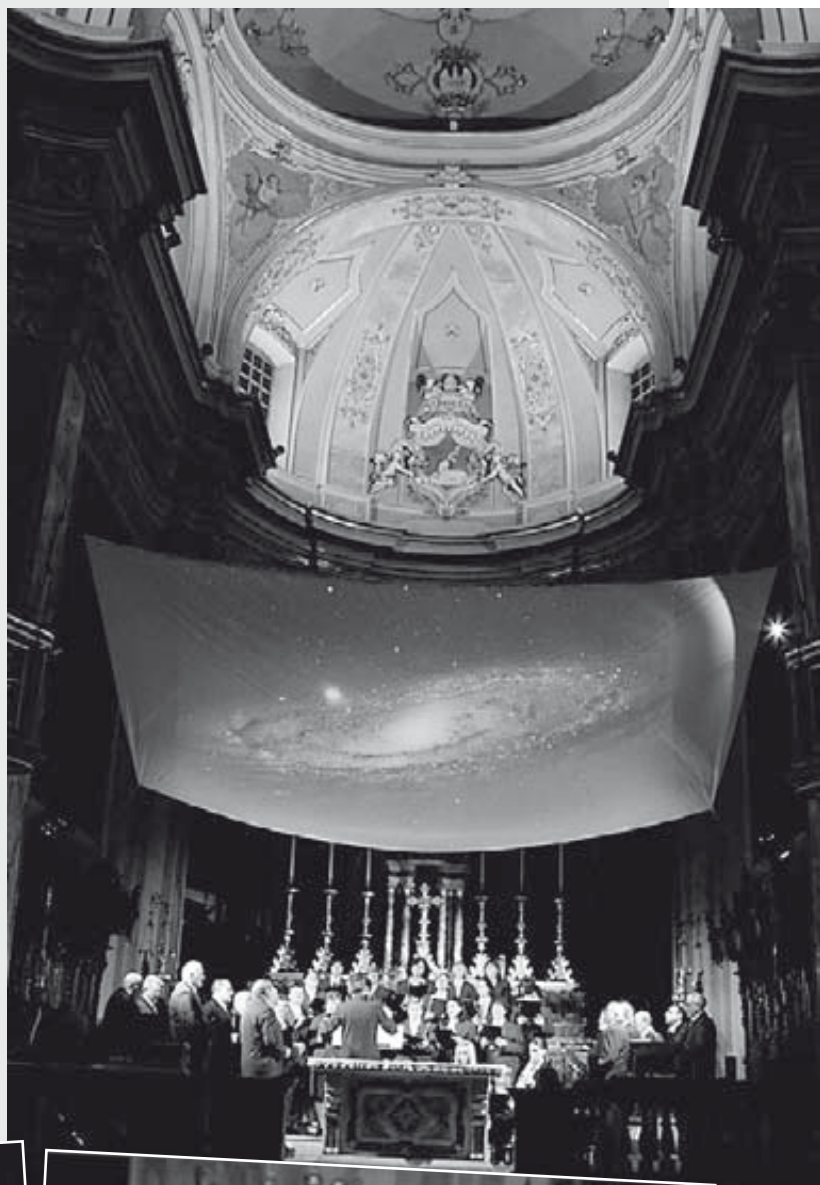
Concerto della Corale Parrocchiale

Sabato 17 dicembre si è tenuto il tradizionale concerto della **Corale** che, per il sedicesimo anno consecutivo, si è svolto nella **Chiesa Parrocchiale** alla presenza di un numeroso e caloroso pubblico.

Lo scorso anno aveva fatto la sua comparsa la neve regalando quel tocco in più al concerto di Natale. Quest'anno, nessuna coltre bianca e nessuna gelida sorpresa: sono stati i cantanti a dare "quel tocco in più", regalando ai presenti emozioni e brividi.

Il concerto, diventato ormai un appuntamento consolidato nel tempo, quest'anno si è arricchito della partecipazione di due elementi del **CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"**: Veronica Finazzi e Ivan Frettoli che con le loro trombe hanno dato ulteriore imponenza all'**ALLELUIA** di Haendel. Il Coro, diretto dal maestro **Giancarlo Bertoli** e coadiuvato all'organo da Roberto Vezzoli, ha eseguito brani di musica di ispirazione natalizia, sacra e tradizionale, che vanno dall' "Adeste Fideles" alla celeberrima "In Notte Placida", a brani classici scelti dalle opere musicali più significative di Mozart, Verdi e Haendel. A rendere ancora più suggestiva la serata le voci soliste dei soprani Daniela Poma e Ornella Redolfi nei brani "La Vergine degli Angeli" e "Dove tu sei".

Ogni canto è stato introdotto dalle letture riflessive, preparate da Paola Turani e Silvia Ruggeri, che ci hanno introdotti alla spiritualità e al calore del Natale. Alla fine applausi e ringraziamenti per tutti e rinnovato appuntamento per il prossimo concerto nella speranza che si rinnovi il bel connubio con gli strumentisti del **CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"**.



CAPODANNO 2012 ... 'n banda ... 'n oratore

Sabato 31 dicembre 2011 si è svolta nei locali del bar dell'oratorio la cena di S. Silvestro.

Occasione sicuramente nuova che ha permesso a ragazzi, genitori ed adulti di passare insieme la notte di capodanno in allegria ed all'insegna della buona cucina.

La serata ha avuto inizio alle ore 20.00.

I ragazzi hanno potuto usufruire dei locali dell'auditorium sia per la cena che per l'animazione e l'intrattenimento, poi verso mezzanotte hanno raggiunto genitori e conoscenti nei locali del bar per il brindisi di mezzanotte per poi sfogarsi all'esterno con i fuochi portati da casa per festeggiare l'arrivo del nuovo anno.

Gli adulti hanno cenato nei locali dal bar che, rimessi a nuovo da poco, hanno dato un tocco veramente di classe alla serata (non è da tutti festeggiare il capodanno in un palazzo d'epoca da poco magistralmente restaurato).

Molti complimenti sono stati riservati non solo al cibo ed al servizio ai tavoli, ma soprattutto alla bellezza dell'ambiente.

Non poteva sicuramente mancare l'animazione, infatti tutta la serata è stata animata con giochi, balli, canti e karaoke dove tutti i partecipanti hanno potuto dare prova delle loro doti canore e non solo! Il tutto fino a notte inoltrata.

Il servizio cucina è stato curato da uno chef coadiuvato da ragazzi dell'istituto alberghiero di Nembro, mentre il servizio ai tavoli e le pulizie sono stati fatti da genitori e musicanti di "Telgate 90".

Esperienza sicuramente riuscita e degna di essere migliorata e vissuta specialmente da chi è abituato a vivere l'oratorio.

Alessandra Pesenti



Tre...due...uno000000!!! Buon 2012 a tutti!!!

Anche il 2011 è giunto al termine, chissà quante alternative avrete avuto per dire addio al vecchio anno! Dovete però sapere che quest'anno, in Oratorio, con la collaborazione del Corpo Bandistico Telgate '90, a famiglie e ragazzi è stata data la possibilità di festeggiare l'ultima serata dell'anno tutti assieme in Oratorio. A questo evento hanno partecipato oltre cento persone tra bambini, ragazzi ed adulti.

Una volta giunti in Oratorio, i musicanti della Banda hanno fatto accomodare ai loro posti i partecipanti; i ragazzi delle medie ed altri bambini hanno invece cenato in auditorium, divisi dagli adulti che hanno preso posto nel bar. La cena è proseguita con canzoni proposte da Riccardo Tensi che con musica, balli di gruppo e karaoke ha animato la serata. La festa è proseguita allegramente e dopo tanta attesa, a mezzanotte, si è potuto urlare: "Buon 2012!!!"; tutti insieme, ragazzi e genitori, hanno ballato, brindato e si sono scambiati gli auguri per un felice anno nuovo. Inoltre, i ragazzi si sono divertiti a scoppiare petardi e accendere stelle filanti per dare il benvenuto al nuovo anno.

Alcuni ragazzi



Foppolo 2012

Se la neve non viene a Telgate, Telgate va dalla neve!

Come ogni anno durante le vacanze Natalizie, noi ragazzi, con l'aiuto di Ferruccio e del don, abbiamo organizzato una gita sulla neve.

E quale occasione migliore per andare a trovare Don Luca, che, come tutti sanno, presta servizio presso Foppolo?

La nostra avventura è iniziata Martedì 3 Gennaio. Per raggiungere la nostra meta, abbiamo

usufruito prima del treno per raggiungere Bergamo, e poi del pullman. Ad accoglierci, ecco un soffice e candido manto di neve caduta giusto la sera prima! Dopo esserci ambientati e aver sistemato i bagagli, abbiamo trascorso una fantastica serata in compagnia di don Luca (più in forma che mai), ricordando i momenti più belli trascorsi insieme. La mattina seguente, muniti di tuta da sci e scarponcini, dopo una lunga e faticosa camminata, abbiamo giocato a palle di neve ed il tempo è volato. Ben presto è giunta l'ora di tornare alla "base", dove ci attendevano le nostre fantastiche cuoche, per rifocillarci con un delizioso pranzetto. Ma la giornata non finisce qui, infatti nel pomeriggio ci siamo recati da don Luca, a Carona.

La montagna ha effetti miracolosi, infatti dopo esserci riscaldati con dei balli guidati da don Luca, i più temerari hanno perfino imparato a pattinare. Per concludere, i nostri don hanno concelebrato la S.Messa nella chiesa di Foppolo. Dopo aver salutato e ringraziato don Luca per la sua compagnia, la serata è proseguita con una chiacchierata, nella quale don Alberto si è reso disponibile a rispondere ai nostri quesiti. Per finire in bellezza, un ultimo sguardo alle montagne innevate, e via, si ritorna alla vita di tutti i giorni! Un grazie particolare a tutti coloro che ci hanno permesso di vivere in allegria questa bellissima esperienza.

ragazzi dell'Oratorio



ODDIO,... IL DON MI GUARDA MALE!

Lettera aperta del curato ai suoi adolescenti

Carissima, carissimo, trovo finalmente il tempo di rispondere alle tue domande. Lo so, dirai che sono un po' pazzo, che queste domande tu non me le hai mai fatte, ma ci sono domande che non hanno bisogno di essere formulate esplicitamente. Mi basta guardare i tuoi occhi, ascoltare alcune tue battute che dicono molto di più di tanti discorsi, vedere la reazione quando mi avvicino a te per capire cosa sta passando nella tua mente e cosa porti nel cuore. Non so che idea hai del don, chi vorresti che fosse, io voglio solo provare a dirti chi vorrei essere per te. Il primo punto è proprio questo: vorrei essere per te. Ricordo quando da adolescente dicevo "il mio don dice così, fa così, mi fa arrabbiare perché...", non capisce niente...": qualunque cosa facesse era il mio don, era la persona dalla quale potevo sempre andare, alla quale potevo scrivere un messaggio quando avevo bisogno, era la persona della quale mi fidavo, perché era stata mandata per testimoniarmi l'amore di Dio, quell'amore che Dio ha innanzitutto per me. Questo voglio dirtelo sinceramente: non devi mai dirmi "scusa il disturbo...", perché il motivo della mia presenza è quello di essere a disposizione; magari il cellulare suonerà un po' vuoto,... abbi fiducia, appena mi libero mi metto subito in contatto!

Vorrei poi essere per te un testimone autentico di fede: sai, anche la mia fede non è perfetta, spesso è messa alla pro-

va, a volte è perfino attraversata dalla paura che Dio si sia dimenticato di me, ma ti assicuro che io del Signore sono sempre più contento, perché a Lui devo davvero tutto. Anch'io mi lamento spesso, ma tutte le volte il Signore mi viene incontro, come ha fatto con i discepoli di Emmaus, e mi fa superare le mie paure, le mie chiusure, la mia incapacità di vedere i segni del Suo amore nella quotidianità della mia esistenza, e mi fa ripartire, tutti i giorni, perdonando le mie infedeltà.

Ti rubo ancora un istante... ma è importante che tu sappia questo... a volte vedo che hai paura di me, credi che ti guardi male, che in silenzio ti stia giudicando, che stia pensando male di te, che non mi fidi... e allora ti innervosisci, cominca farti delle domande: "cosa vuole questo qui?", "perché dovrei rendere conto al don di quello che faccio?", "che diritto ha di intromettersi nella mia vita privata? Meglio stare alla larga...".

Rispondo in modo semplice, senza tante disquisizioni filosofiche: ti dico solo che non intendo nel modo più assoluto essere un peso per la tua vita, l'unica cosa che faccio, e questo non puoi proibirmelo, è volerti bene! Lo so, vorresti vedermi sempre sorridente, sempre scherzoso, vorresti che ti dicesi sempre che va tutto benissimo. No, scusami ma devo dirtelo chiaramente: un don così non servirebbe a niente, né a te né agli altri. Il sacerdote deve essere l'uomo della verità e, costi quel che costi, deve dirti la verità! Ti assicuro che questo non è facile e nemmeno divertente, ma è necessario alla tua vita... e alla mia. Se non ti dicesi la verità sulla tua vita non ti vorrei bene davvero e sarei solo un organizzatore di eventi, al massimo una persona di compagnia, ma non un prete. So che que-



sto può farti male, ma credimi, il vero amico (e il vero don) non è quello che finge di non sapere dei tuoi comportamenti e continua a ridere e scherzare per timore di perderti, ma è colui che, pur rischiando di non essere compreso e di soffrire perché tu prendi le distanze, ti sa dire che stai sbagliando, che quelle scelte stanno rovinando la tua vita, che devi cambiare strada...

Ne sono certo, forse pecco di presunzione, ma sento che un giorno dirai così: "quel don lì... era gran brutto e mi guardava con quegli occhi che facevano paura.. mi ha fatto soffrire quando mi ha detto che in me qualcosa non andava ... però,... mi voleva bene!".

E allora io, dovunque sarò, sarò contento, perché avrò saputo dirti la verità, perché tu sarai nella verità. In fondo, se ci pensiamo bene, cosa ci farà veramente liberi, se non la verità?
con affetto

Don Alberto



27 GENNAIO 2012

La giornata della Memoria

Una data di fine Gennaio che da un decennio è stata inserita nel calendario a ricordo degli oltre sei milioni di vittime decedute nei campi di concentramento durante l'ultimo conflitto mondiale.

Questi avvenimenti possono essere ricordati nei libri di storia, essendo ormai trascorsi più di sessanta anni dal loro accadimento. E' bene, pertanto, che siano le scuole a celebrare questa ricorrenza perché non c'è nulla di più pericoloso per i nostri giovani non sapere e non conoscere a quali aberrazioni il genere umano si abbandona quando smarrisce la Rettitudine della Vita, della Pace e della Verità.

Lodevole iniziativa degli insegnanti Balducchi, Lazzari, Gandossi e Bottagisio della Scuola primaria di Telgate che ha coinvolto i ragazzi delle quinte classi in un lavoro di gruppo riguardante la Giornata del Ricordo con temi, poesie, disegni e altro ancora che, riportato su tabelloni, è stato mostrato alle classi della scuola e ai genitori con il coinvolgimento di alcune associazioni di Telgate che hanno aderito alla preziosa iniziativa.

Non poteva mancare il tentativo di esporre questi lavori anche alla popolazione.

L'arciprete don Tarcisio, interpellato dal maestro Bolducchi, ha messo a disposizione lo spazio necessario nella chiesina di S. Luigi, e ha inserito nel contesto della Giornata per la Vita, celebratasi lo scorso 5 febbraio, l'argomento svolto dai ragazzi trovandovi appropriati gli spunti e i valori espressi. La foto allegata ripercorre in sintesi tutta l'argomentazione e non può mancare da parte della redazione del Notiziario il plauso per il lavoro svolto e le congratulazioni agli insegnanti per l'impegno profuso.





8 Marzo 2012 "GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA"

Sabato 10 Marzo:

**GITA SOCIALE
"ALLA RICERCA DEL BELLO
ATTORNO A NOI"**

**ROCCHIE PARMENSI: Rocca
Sanvitale a Fontanellato e Rocca
Meli Lupi di Soragna**

Programma:

Ore 08,40 partenza in pullman (ritrovo in Piazza Mercato)

Visiteremo il borgo di Fontanellato ed in particolare la Rocca Sanvitale percorso completo, sale arredate, camera ottica e stanze al piano terra con l'affresco del Parmigianino;

Pranzo: presso il ristorante Mezzadri "Paroletta di Fon-



tanellato" dove poter gustare piatti tipici della cucina parmense; proseguimento della visita alla Rocca Meli Lupi di Soragna per gentile concessione del principe nella zona non riservata ad abitazione privata, ricca di arredi del primo barocco, affreschi e di giardini con piante secolari. Tempo permettendo, visita alla casa nata-

le di Giuseppe Verdi a Busseto.

Rientro previsto per le 19.30

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Carla 035/831640

TERMINE DELLE ISCRIZIONI:
non oltre **il 20/02** ad esaurimento posti disponibili

ATTUALITA'

a cura di Elisabetta Consonni - Famiglia Cristiana

Sicuri sulle rotte della Rete

Il 7 febbraio si celebra il safer day Internet, la giornata istituita dall'Ue per promuovere la navigazione sicura: la Rete non è rischiosa in sé, ma serve un uso responsabile.

UNA GIORNATA PER CAPIRE MEGLIO



Ragazzi iperconnessi (foto Thinkstock).

«Il 27% dei ragazzi italiani si dà appuntamento con persone conosciute in Rete. Da queste evidenze e dal nostro lavoro quotidiano con i ragazzi emerge chiaramente come sia necessario dar loro strumenti tecnici e

relazionali per l'utilizzo delle nuove tecnologie». A esprimersi così è Raffaella Milano, direttore Programmi Italia-Europa di Save the children. Ne parla nell'ambito della presentazione della **giornata del 7 febbraio**, (Safer Internet Day), voluta dall'Unione europea per sensibilizzare adulti e ragazzi al problema della sicurezza in Rete.

Oggi la Polizia postale è più pronta che in passato a rilevare reati di pedopornografia in Rete, ma la repressione dei reati, sessuali e non, in Rete come anche fuori, funziona relativamente, se chi si espone al rischio non ha percezione del rischio medesimo. Occorre fare prevenzione. Ma come? Soprattutto prendendo coscienza dei pericoli, che non sono nella tecnologia in sé, ma nei

comportamenti ora disinvolti ora autenticamente criminali degli utenti. In Italia il referente del programma è il Centro Giovani Online (www.sicurinrete.it).

Ma sono molte le persone che in Italia a titolo diverso conoscono il problema e cercano di affrontarlo informando ragazzi e genitori. Se la pedofilia è infatti, per l'opinione pubblica, la preoccupazione più diffusa. Non è certo l'unico pericolo che si possa correre in Rete e nemmeno l'unico reato che viaggia sul web. Il difficile è farsi ascoltare dai ragazzi.

LO PSICOLOGO: LO SCHERMO FA SENTIRE FORTI



Bambini al pc (foto Thinkstock)

«**Mi piace pensare con don Enzo Boschetti (fondatore della Comunità casa del giovane di Pavia con una causa di beatificazione in corso ndr.)** che saranno i ragazzi a salvare i ragazzi».

A parlare è **Simone Feder**, educatore e psicologo, Coordinatore Area Adulti Dipendenze **Cooperativa sociale Casa del Giovane di Pavia**, esperto di dipendenze e di Rete come forma di dipendenza e no: «Ho sperimentato, dialogando molto con i ragazzi attraverso social network, e-mail e mezzi tecnologici in genere, che è molto difficile su quel fronte farsi ascoltare dai giovani, calando conoscenze per quanto autorevoli dall'alto. Molto meglio lavorare con loro dal basso, formando operatori-ragazzi consapevoli dei rischi che si corrono maneggiando le tecnologie - e le relazioni in genere con troppa disinvoltura - che dialogando tra loro informino gli altri. Faccio un esempio. Se mi accorgo che un ragazzo impreca nella sua bacheca di Facebook, è perfettamente inutile che io gli chieda di non farlo, difficilmente mi darà ascolto. Se però lo stesso ragazzo legge le critiche al suo comportamento nel dialogo tra due suoi amici in Rete, facilmente si mette in discussione. Perché alla base c'è sempre lo stesso problema: essere accettati dal gruppo dei pari».

Spesso i ragazzi non si rendono conto che le relazioni maneggiate in Rete con poca accortezza sono pericolose, un po' perché sono relazioni consumate in pubblico e un po' perché, illusi dall'anonimato che lo schermo a cristalli liquidi regala, là nascosti si convincono di domare meglio la propria fragilità, senza rendersi conto che anche lì è alto il pericolo di fare e di farsi del male:

«Con la percezione di essere nascosti, di non affrontarsi direttamente, si adoperano parole e immagini in modo disinvolto. Mi capitano ragazzi che mi scrivono ammettendo che tra le relazioni virtuali nascondo le delusioni della vita reale, a volte sviluppano vere e proprie dipendenze dai social network. Alcuni vivono connessi anche la notte, talora con il beneplacito dei genitori che, male informati, vedono in quella conoscenza una ricchezza, senza preoccuparsi di eccessi che possono rilevare un disagio».

Il problema spesso è che in fatto di tecnologia si complica il dialogo tra le generazioni: «I figli sono coscienti di fare in Rete cose che i genitori non conoscono e probabilmente disapproverebbero. I genitori hanno atteggiamenti ambivalenti: passano dal timore che sfiora il rifiuto e quindi un proibizionismo ovviamente perdente, alla convinzione che tutto quello che c'è lì dentro in quanto sapere e sapere moderno sia positivo».

In realtà tutto si gioca sul filo dell'educazione: «La strada giusta secondo me è un contratto tra genitori e figli sull'utilizzo della Rete che ne regoli tempi e modi, ma sarebbe indispensabile, perché questo sia efficace, avere adulti più consapevoli di quello che si fa e si può fare in Rete nel bene e nel male, altrimenti si abdica a un ruolo educativo».

Spesso i ragazzi conoscono tecnicamente il modo con cui si adoperano gli strumenti tecnologici molto meglio degli adulti, ma non hanno l'esperienza degli adulti e capita che nella malaccortezza facciano del mezzo un uso distorto che li porta fin sul filo del codice penale: «sia perché rischiano di farsi vittima di reati, sia perché rischiano di commetterne, il più delle volte, per leggerezza: «Uno dei rischi maggiori è scoprirsi preda di adescatori interessati a carpire per ragioni diverse e quasi mai nobili informazioni riservate: si va dall'indirizzo di casa, ai dati sensibili delle carte di credito a gusti e passioni che vengono adoperati per indirizzare consumi più o meno mirati, cui i ragazzi sono notoriamente sensibili».

PICCOLA GUIDA AI REATI IN RETE



I reati viaggiano anche in Rete. (foto Thinkstock)

La premessa su cui punta **Ciro Cascone**, sostituto procuratore in organico alla Procura della Repubbli-

ca presso il Tribunale per minorenni di Milano, è che la Rete non sia pericolosa in sé: «i rischi», spiega, «dipendono da un uso malaccorto o distorto e colpiscono soltanto chi non prende coscienza dei pericoli che vi si possono incontrare». Proprio per questo gli abbiamo chiesto aiuto per costruire in modo più preciso una piccola guida ai reati più comuni che si possono subire o commettere, magari inconsapevolmente, online.

La gratuità è tra i principi basilari di Internet, ma non tutto quello che si trova e si scambia in Rete è davvero gratuito: film e musica si possono scaricare senza pagare attraverso programmi chiamati p2p, ma è bene sapere che lo si fa illegalmente, perché film e musica sono protetti dal diritto d'autore. Il reato naturalmente è più grave se lo si fa a scopo di lucro.

Grooming è l'attività di adescamento di minorenni da parte di adulti. Si attua tramite un meccanismo per cui l'adulto "si prende cura" della potenziale vittima, inducendola gradualmente a fidarsi, a superare le resistenze psicologiche attraverso una forma di manipolazione. Si chiama phishing è l'attività illegale che serve ad acquisire informazioni personali riservate (conti correnti, carte di credito) finalizzate al furto d'identità, per esempio per compiere sotto identità altrui, reati quali il riciclaggio di denaro. A proposito di **furto d'identità**, è saggio tener presente che non è lecito appropriarsi

dell'identità altrui e che, per questo, non è saggio scegliersi come nickname in Rete il nome di un personaggio famoso.

Sniffing è l'intercettazione passiva delle informazioni che transitano in una Rete telematica: lo si può fare per scopi legittimi come risolvere problemi tecnici di comunicazione o per smascherare tentativi di intrusione ma anche con finalità illecite, per esempio allo scopo di intercettare password o altri dati sensibili.

Spamming significa invadere la posta altrui con grandi quantità di messaggi indesiderati, di solito a scopo pubblicitario e commerciale. È un'attività illegale, in contrasto con il Codice della Privacy. Filesharing, alla lettera condivisione di file: permette di scambiare materiale tra computer. A parte il rischio, di solito consapevole, di diffondere materiale protetto dal diritto d'autore, si corre il pericolo di scaricare inconsapevolmente materiale pedopornografico indesiderato, che arriva automaticamente sul Pc, facendo correre rischi all'intestatario, tenuto conto del fatto che la cessione di materiale pedopornografico comporta pene che possono arrivare ai 5 anni di reclusione.

Senza dimenticare che ogni utente in Rete è sempre rintracciabile attraverso l'IP il numero identificativo sulla rete Internet mondiale assegnato in via esclusiva ad un computer connesso (una specie di "indirizzo stradale").

Case in festa



**Battesimo di
Pizzigalli
Alessandra**

ANAGRAFE PARROCCHIALE

febbraio

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



Consonni Fausto
di anni 81
15 - 1 - 2012



Armati Piergiuseppe
di anni 47
24 - 1 - 2012



Galeazzi Franco
di anni 68
24 - 1 - 2012



Beretta Fortunata
di anni 66
25 - 1 - 2012



Rizzi Angela
di anni 88
28 - 1 - 2012



Dorati Maria
di anni 88
31 - 1 - 2012



Lissignoli Virginio
di anni 91
3 - 2 - 2012-



Mancin Pasquino
di anni 90
6 - 2 - 2012